

Il tema dell'orientamento rappresenta oggi in Italia una delle variabili centrali e cruciali del più vasto processo di ripensamento e di ridefinizione dei modelli organizzativi dell'intero sistema formativo. L'attenzione al cittadino e all'utente è un punto-chiave della politica comunitaria (costumer perspective), che invita a passare da un approccio centrato sull'offerta di servizi ad una maggiore attenzione alla domanda e ai bisogni espressi dagli individui, mettendo la persona al centro del processo (Commissione delle comunità europee, 2000, 2001).

Rispetto a tale obiettivo, è evidente come i modelli organizzativi e operativi finalizzati a gestire, organizzare e sviluppare processi di orientamento debbano essere organizzati in funzione dei bisogni specifici dell'utenza, ovvero verso un servizio "personalizzato" finalizzato alla consapevolezza d'attitudini, interessi, motivazioni e valori etici e professionali, che consentano una scelta formativa più cosciente e responsabile del soggetto, in vista di una successiva scelta professionale più adeguata, il che si tradurrebbe, indiscutibilmente, anche in un vantaggio economico-sociale non indifferente.

"L'orientare" ed il "sapersi orientare", in una società come quella attuale, rappresentano, infatti, operazioni intellettuali e comportamentali particolarmente complesse e difficili. Sapersi orientare significa essere in possesso della strumentazione cognitiva ed emotivo-relazionale idonea a fronteggiare, in forma esperta, tutti quei fattori connotativi dell'attuale società potenzialmente fonte di disorientamento derivato da una rapida obsolescenza dei saperi. Ciò richiede, innanzitutto, la costruzione di un sistema di conoscenze, di abilità e di comportamenti continuamente in grado di modificarsi e di aggiornarsi costantemente¹.

Per garantire all'utenza l'accessibilità, la parità di opportunità e un servizio chiaro e trasparente, impostato così come descritto, occorre definire all'interno dei diversi settori dell'orientamento, sistemi di valutazione della qualità.

Il D.M 166/01 ha offerto in tal senso un significativo impulso alla riqualificazione dei servizi di formazione e di orientamento nel nostro Paese, rispondendo adeguatamente ai parametri di qualità richiesti dalle politiche comunitarie in materia di politiche attive del lavoro nell'ottica del life long learning. L'esigenza pertanto di fornire a strutture che erogano servizi orientativi supporti informativi e consulenziali diretti a favorire le scelte formative ed occupazionali a diverse categorie di utenza, nonché la mobilità degli adulti nel mercato del lavoro, ha sollecitato l'impegno dell'Isfol a realizzare un progetto di ricerca volto a definire un modello paradigmatico di supporto alle sedi orientative.

1. Domenici G, Manuale dell'orientamento e della didattica modulare, Ed. Laterza, Bari, 2000.

La realizzazione della "Raccolta degli idealtipi di strumenti per l' erogazione dei servizi orientativi " si colloca all'interno di questo quadro di riferimento e nell'ambito delle finalità generali del progetto ricerca/azione "Accreditamento delle sedi orientative. Sperimentazione nelle Regioni Ob.1", scaturito dalla necessità di predisporre un modello operativo prototipale di sede orientativa secondo i parametri dettati dal D.M. 166 del 25 maggio 2001.

L'originalità del volume consiste nel fornire agli operatori una modalità di organizzare in modo sistematico metodologie e prassi legate alle funzioni ed alle procedure previste dal D.M 166/2001 nel processo di erogazione dei servizi.

In particolare il manuale ha come obiettivo quello di fornire un contributo alla progettazione esecutiva dei servizi orientativi rivolti a diverse tipologie di destinatari, prefigurando un modello degli strumenti di supporto alle sedi operative; inoltre ha lo scopo di facilitare l'operatore di orientamento nel realizzare il migliore incontro possibile tra le capacità, gli interessi, le motivazioni degli utenti delle varie tipologie di target e le offerte del servizio stesso, e, non per ultimo, quello di proporre materiali di supporto ritenuti validi nello svolgimento dei servizi stessi.

Sul piano metodologico offre agli operatori un concreto modello operativo di orientamento, flessibile e facilmente trasferibile all'interno di ogni servizio di orientamento, molto efficace per promuovere le capacità esistenziali, relazionali e progettuali del soggetto per facilitare il suo ingresso nel mondo del lavoro o della formazione.

La validità dell'opera consiste, grazie alla sua articolazione interna, di rivolgersi a diverse categorie di operatori impegnati differenziatamente nei servizi di informazione, formazione e consulenza: agli operatori che svolgono attività di sportello per migliorarne le competenze tecniche e pratiche, ai formatori fornendo loro nozioni indispensabili e un repertorio ampio e selezionato di tecniche e strumenti di organizzazione e valutazione di percorsi di formazione orientativa, ai consulenti e agli accompagnatori di bilancio con esemplificazione di interventi specifici ed a tutti gli operatori che a vario titolo sono coinvolti nelle azioni di orientamento grazie ad un impianto chiaro ed efficace e all'utilizzo di una terminologia appropriata, ma di facile comprensione.

È necessario integrare sempre di più la formazione, l'informazione e la consulenza orientativa all'interno di un medesimo percorso e processo formativo o professionale. Ciò significa concretamente che è necessario disporre di strutture di servizio ben articolate e polifunzionali, in cui la compresenza di servizi competenti in una o nell'altra dimensione dell'orientamento sia armonicamente coordinata all'interno di un progetto operativo unitario.

La qualità dei servizi di orientamento è una componente essenziale delle strategie che favoriscono l'educazione, la formazione e la capacità di inserimento professionale lungo tutto l'arco della vita, nella prospettiva di raggiungere, entro il 2010, l'obiettivo strategico di rendere l'Europa la società basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.

Questo lavoro trova la luce nell'approvazione della Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea approvato in data 28 maggio 2004 relativo all'orientamento professionale.

*Il Direttore
Marina Rozera
Agenzia Nazionale Leonardo Da Vinci*